STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

SANATORIA RICERCA E SVILUPPO: POSSIBILE ESTENSIONE DEI TERMINI OLTRE LA SCADENZA PREVISTA

Pubblicato il18 Ottobre 2024 di Sabatino Pizzano

La questione della sanatoria sui crediti di Ricerca e Sviluppo (R&S) per il periodo 2015-2019 sta attraversando una fase di evoluzione significativa. Nonostante la scadenza del 31 ottobre 2024 sia ancora formalmente in vigore, emergono segnali che suggeriscono la possibilità di un'estensione dei termini. Questa eventualità si basa su recenti sviluppi parlamentari e dichiarazioni governative che meritano un'analisi approfondita.

Il contesto e le motivazioni della sanatoria

Il governo italiano ha dimostrato un impegno concreto nel cercare soluzioni che tengano conto delle difficoltà incontrate dalle imprese nell'applicazione della normativa sul credito d'imposta per ricerca e sviluppo. L'obiettivo primario è quello di trovare un equilibrio delicato tra la necessità di regolarizzare situazioni potenzialmente irregolari e l'esigenza di non penalizzare eccessivamente le aziende che hanno utilizzato questi crediti in buona fede, spesso in un contesto normativo caratterizzato da incertezze interpretative.

Leggi anche:

- Riversamento spontaneo Credito d'imposta Ricerca e Sviluppo: ultima chiamata entro il 31 ottobre 2024
- Verifiche fiscali sui crediti d'imposta Ricerca e Sviluppo, le possibili via di fuga ancora percorribili

Le novità legislative in discussione

Un elemento chiave di questo scenario in evoluzione è rappresentato da un emendamento presentato durante l'iter di conversione del decreto Omnibus (d.l. 113/2023). Questa proposta legislativa mira a estendere i termini della sanatoria e, contemporaneamente, ad ampliare la platea dei potenziali beneficiari. Inizialmente concepito come un "rimedio" specifico per il settore della moda, questo intervento potrebbe ora essere esteso a tutti i settori economici, riflettendo una comprensione più ampia delle sfide affrontate dal tessuto imprenditoriale italiano nel suo complesso.

Implicazioni pratiche per le imprese

In questo contesto di incertezza normativa, le aziende si trovano di fronte a una situazione complessa. Da un lato, la prudenza suggerisce di prepararsi comunque per un eventuale istanza per l'adesione al riversamento spontaneo entro la scadenza attualmente prevista del 31 ottobre. Dall'altro, le discussioni in corso a livello governativo e parlamentare lasciano intravedere la possibilità concreta di una proroga o dell'introduzione di nuove modalità di adesione alla sanatoria. Questa situazione richiede alle imprese un approccio flessibile e attento, capace di adattarsi rapidamente a eventuali cambiamenti normativi.

Scenari futuri e possibili sviluppi

Il governo sta valutando attentamente diverse opzioni per affrontare la questione in modo efficace e equo. Tra le possibilità in esame figura non solo una potenziale proroga dei termini, ma anche l'introduzione di nuove finestre di adesione che potrebbero offrire alle imprese maggiore flessibilità temporale. Inoltre, si sta considerando una revisione del meccanismo di "saldo e stralcio", con l'obiettivo di renderlo più accessibile e adeguato alle reali capacità finanziarie delle aziende coinvolte.

Conclusione

La situazione relativa alla sanatoria R&S rimane fluida e in continua evoluzione. Il governo è impegnato in un delicato esercizio di bilanciamento tra le esigenze di bilancio dello Stato e la tutela del sistema imprenditoriale italiano. In questo contesto, si raccomanda alle aziende di mantenere un approccio proattivo e informato. È fondamentale monitorare costantemente gli sviluppi normativi, preparandosi a diverse eventualità e mantenendo un dialogo aperto con i propri consulenti fiscali.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA